

# Senato della Repubblica



Biografie dei Trapanesi  
eletti al  
Parlamento Nazionale

### ARMATO ARTURO

Nato a Marsala nel 1887

Esercita la professione di avvocato penalista.

Inizia l'attività politica dirigendo il settimanale «La nuova età» di Marsala, organo battagliero del Partito Radicale. Eletto Consigliere comunale di Marsala, e nel 1920/21 Consigliere Provinciale di Trapani, nella lista radicale socialista.

Nel 1945 chiamato a far parte della Giunta Provinciale Amministrativa.

Il 2-6-1948 è candidato politico della Democrazia del Lavoro per la Sicilia occidentale nella lista della Unione Democratica Nazionale: Democrazia del Lavoro, Partito Liberale e Partito della



Ricostruzione. Ottiene 7.580 voti di preferenza.

Dopo la scissione socialista di Palazzo Barberini, con un nutrito gruppo di Democratici del Lavoro aderisce al Partito

Socialista Lavoratori Italiani (attuale PSDI).

Eletto senatore nel 1948 nel collegio elettorale di Trapani - Marsala per quel Raggruppamento con 12.844 voti.

Componente della Commissione Finanze e Tesoro.

Partecipa alle elezioni politiche del 7 giugno 1953. Nel collegio senatoriale Alcamo - Castelvetrano riporta 1.627 voti; nel collegio di Trapani - Marsala 6.204.

Per la Camera dei Deputati è il primo dei votati, 6.204 preferenze, ma la Lista non raggiunge il quoziente.

Non partecipa alle successive competizioni anche se continua a dedicare parte del suo tempo alla attività politica.

Muore a Marsala l'11 febbraio 1965.

### ASARO FILIPPO

Nato a Mazara del Vallo il 4 ottobre 1904.

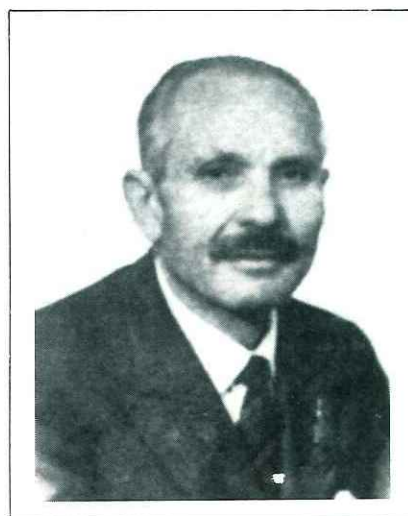
Segretario comunale. Militante nel PCI dal 1943 con responsabilità politico-sindacale e per le Amministrazioni degli Enti Locali.

Nel 1951, condannato dal Tribunale militare di Taranto a mesi undici di carcere militare con la imputazione di «Istigazione di militari in congedo a violare i doveri del loro stato» per avere organizzato e diretto manifestazioni di lotta in difesa della Pace e atti di protesta contro le installazioni in Italia di armi atomiche USA.

Partecipa alle elezioni politiche del 1948 nella Lista del Fronte Popolare ed ottiene 27.627 preferenze.

E' eletto Senatore nel 1953 per il PCI nel collegio di Alcamo - Mazara (seconda legislatura). Fa parte della Commissione Speciale intercamerale per Indagini sulle condizioni dei lavoratori nel posto di lavoro.

In base a gravi motivi accertati e illustrati in Senato, impone le dimissioni



d'ufficio di un Direttore Generale del Ministero dei Trasporti e la destituzione di un Commissario ministeriale gestore, della Cassa Marittima Meridionale.

Non ha partecipato alle successive elezioni politiche.

Consigliere comunale di Mazara del Vallo, Assessore per la Finanza, il Bilancio ed il Personale.

Organizza e conduce interventi presso i Ministeri per la soluzione degli

annosi problemi dell'esercizio della pesca nel Mediterraneo anche con trattative presso Autorità governative e diplomatiche della Tunisia, specialmente in casi di sequestro di motopescherecci e fermo degli equipaggi.

Cura la costituzione della prima Cantina Sociale Vitivinicola in Sicilia e per 10 anni è Presidente nel collegio Sindacale della stessa.

Per designazione del Consiglio comunale di Mazara, è Amministratore di uno dei più fiorenti Istituti Regionali d'Arte.

A seguito dei moti sismici del Belice, si prodiga nell'assistenza delle popolazioni colpite e nell'opera di soccorso alle persone rimaste sotto le macerie, riportando fratture per la caduta di massi causata da una sopravvenuta scossa tellurica.

Per il terremoto del 1981, cura l'assistenza e l'organizzazione di tendopoli per le famiglie rimaste senza tetto. Accorre anche in Lucania a seguito del terremoto avvenuto nella zona di quelle Regioni.

Muore a Mazara del Vallo il 31 marzo 1986.

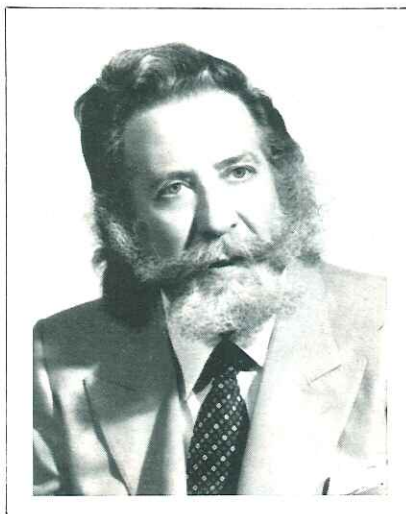
## BIOGRAFIE DEI TRAPANESI ELETTI AL SENATO DELLA REPUBBLICA

### BELLAIORE SALVATORE

Nato a Marsala l'8 settembre 1923. Medico.

Nota figura politica della Città di Marsala. Eletto Consigliere Provinciale nel 1970 nella Lista del Partito Socialista con 6.446 voti di preferenza. Rieletto successivamente nella Lista Socialdemocratica nel 1975 (voti 1.548), nel 1980 (2.683 preferenze).

Assessore alla Provincia Regionale con la delega alla Solidarietà Sociale dal



10 agosto 1970 al 20 ottobre 1971. Ri-confermato nella successiva Giunta dal 20 ottobre 1971 al 9 novembre 1973.

Dal 25 luglio 1975 al 28 agosto 1980 Assessore alla Igiene e Sanità.

Più volte candidato al Senato nel Collegio Trapani - Marsala e precisamente nel 1976 (6.837 voti), 1979 (8.734), 1983 (11.272) e 1987 (7.919).

Entra al Senato alla morte del Sen. Francesco Parrino sino alla fine della Legislatura (1985).

### BELLAIORE VITO

E' nato a Santa Ninfa (Trapani) l'11 luglio 1929.

Insegnante. Da lungo tempo componente degli Organismi Provinciali e Regionali del P.C.I.

Nel 1963 partecipa alle elezioni per il rinnovo dell'Assemblea Regionale Siciliana ed ottiene 7.047 preferenze.

Nel 1971 è eletto deputato regionale nella lista unica PCI - PSIUP con 23.388 preferenze.

Componente la Commissione Lavori Pubblici.

Non ripresenta la sua candidatura alle elezioni regionali successive.



Sindaco di Santa Ninfa ininterrottamente da 28 anni è stato uno degli anima-

tori delle battaglie per la ricostruzione e la rinascita della Valle del Belice.

Il 26 giugno 1983 è eletto senatore per il PCI nel Collegio di Alcamo con 26.602 voti.

Componente la Commissione Igiene e Sanità e della Commissione Consultiva per la destinazione dei fondi per il Belice.

Rieletto senatore nel Collegio di Alcamo con 25.139 voti.

Componente della Commissione Finanze e Tesoro.

Nel febbraio del 1988 dopo un ricorso di altro candidato del Collegio di Agrigento e la conseguente revisione dei voti elettorali viene dichiarato decaduto.

### BONO PARRINO VINCENZA

E' nata il 29 ottobre 1942 ad Alcamo (TP), ove risiede. Laureata in Lettere, è Preside di ruolo di un Liceo Classico. Pubblicista.

Iscritta al PSDI del 1961 ha ricoperto vari incarichi politici a livello comunale, provinciale, regionale. E' attualmente Segretario politico della Sezione «Filippo Turati» di Alcamo e membro del Direttivo della Federazione di Trapani.

Interessata ai problemi sociali, ha fat-



to parte per molti anni della Commissione Nazionale «Diritti Civili» del PSDI.

E' eletta Senatore il 15 giugno 1987 nel Collegio di Alcamo con 10.673 voti.

Vice Presidente del Gruppo parlamentare; Vice Presidente della Commissione: Istruzione Pubblica, Beni Culturali.

Fa parte della Commissione: Igiene e Sanità.

Ministro ai Beni Culturali ed Ambientali nel Governo De Mita (13 Aprile 1988 - 23 luglio 1989).

### CIFARELLI MICHELE

E' nato l'8 agosto 1913 a Bari e risiede a Roma.

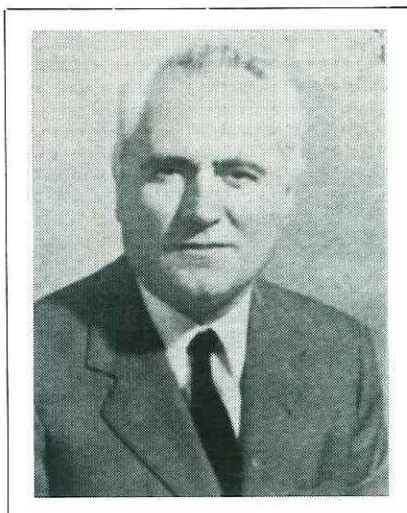
Avvocato. Già Magistrato.

Provenendo dai gruppi clandestini liberalsocialisti partecipa alla Resistenza nelle file del Partito d'Azione ed è Segretario organizzativo nazionale dello stesso fino al gennaio 1946. Poi tra i fondatori del Movimento della Democrazia Repubblicana.

Dal settembre 1946 componente della Direzione Centrale del Partito Repubblicano, del quale è Segretario organizzativo Nazionale e poi Vice Segretario politico dal 1951 al 1958. Pubblicista è anche, dal 1951 al 1954, Vice direttore responsabile de «La Voce Repubblicana».

Meridionalista è dal 1950 Consigliere di Amministrazione e poi Vice Presidente della Cassa per il Mezzogiorno, Federalista, è Vice Presidente del Consiglio Italiano del Movimento Europeo. Studioso di politica per lo sviluppo, è componente del Consiglio Internazionale delle Economie Regionali.

E' eletto Senatore il 19 maggio 1968 nel Collegio di Trapani per la lista del



Partito Repubblicano Italiano con 14 mila 805 voti.

Fa parte della Commissione: Finanze e Tesoro e della Giunta consultiva per il Mezzogiorno ecc.

E' rieletto Senatore nel 1972 nel Collegio di Ravenna con 27.193 voti.

Fa parte della giunta del Regolamento. Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura nel quarto Governo Rumor (7 luglio 1973 - 14 marzo 1974).

Vice Presidente dell'Associazione «Italia Nostra».

Dal marzo 1969 fa parte del Parlamento Europeo e delle Commissioni permanenti per i problemi economici e finanziari e per i problemi dell'agricoltura.

Presidente della Commissione per la Pubblica Istruzione e i Beni Culturali dal gennaio 1975 al termine della sesta legislatura.

E' rieletto senatore per la terza volta il 20 giugno 1976 nello stesso Collegio con 26.636 voti.

Ha fatto parte della Commissione: Bilancio e Programmazione.

Ha presieduto il gruppo parlamentare.

E' eletto Deputato il 26 giugno 1983 con 9.204 voti preferenziali nel Collegio di Bari-Foggia.

Fa parte della Commissione: Giustizia. Partecipa alle elezioni politiche del 1987 e nello stesso Collegio di Bari-Foggia ottiene 7.372 voti di preferenza. Risiede a Roma.

### CORRAO LUDOVICO

E' nato ad Alcamo (Trapani) il 27 giugno 1927. Avvocato e Pubblicista.

Docente di Diritto Penale presso la Scuola Superiore di Servizio Sociale Onarmo di Trapani. Militante nelle fila dell'Azione Cattolica: ha vari incarichi nella CISL e nelle ACLI ove ricopre l'incarico di Segretario Regionale.

Nel 1955 è eletto deputato all'Assemblea Regionale Siciliana per la Lista della Democrazia Cristiana nel Collegio di Trapani con 24.499 voti di preferenza.

Ricopre la carica di Segretario della prima Commissione «Affari Interni ed Ordinamento Amministrativo».

Segue l'azione politica dell'on. Milazzo e partecipa alla scissione che avviene nella DC (1958).

Nel primo Governo presieduto da Milazzo ricopre la carica di Assessore ai Lavori Pubblici delegato per i servizi stampa e documentazione (dal 31 ottobre 1958 sino alla fine della Legislatura).

E' tra i promotori della Unione Siciliana Cristiano Sociale — USCS — movimento che si contrappone alla DC siciliana e ne delinea per primo le direttive e gli orientamenti politici nel corso di una conferenza stampa tenuta il 7 dicembre 1958 nella sede del nuovo Raggruppamento.

Partecipa ai lavori dell'Assemblea Costituente del nuovo Partito svoltasi nell'aprile 1959 a Palermo propugnando la necessità di reclamare presso il Governo Centrale la integrale applicazione dello Statuto Siciliano nei vari settori



della politica amministrativa, economica e sociale.

Il 7 giugno del 1959 è rieletto deputato all'Assemblea Regionale Siciliana per la Lista dell'USCS nei Collegi di Palermo con 22.924 voti e di Trapani con 34.644. Opta per Palermo permettendo la elezione del marsalese Dr. Andrea Spanò, primo dei non eletti nel Collegio di Trapani.

Assessore ai Lavori Pubblici ed alla Edilizia sovvenzionata nel secondo Governo Milazzo (12 agosto 1959 - 17 dicembre 1959).

Assessore all'Industria e Commercio nel terzo Governo Milazzo (18 dicembre 1959 - 22 febbraio 1960).

Essendo sorti contrasti all'interno dell'USCS determinati da una involuzione politica autonomistica e sociale fonda i Centri di Rinascita al fine di portare avanti e a soluzione tutti quei problemi che interessano la elevazione delle masse proletarie ed i problemi sociali dell'Isola.

Determinatosi poi, sempre in seno all'USCS il mancato appoggio nella discussione e nella votazione per la legge sull'Ente Chimico minerario, si dimette definitivamente da tale Raggruppamento politico.

I Gruppi di Rinascita si riuniscono l'1 dicembre 1962, emanano un documento politico e costituiscono il Partito Autonomista Cristiano Sociale (PACS) nel quale egli è eletto all'unanimità segretario politico.

Alle elezioni Nazionali del 28 aprile 1963 è eletto deputato nella lista del PCI per la circoscrizione di Palermo con 47.783 voti preferenziali.

Componente della Commissione Affari Costituzionali.

Nel 1968 è eletto senatore per il PCI-PSIUP nel Collegio di Alcamo con 36 mila 981 voti. Fa parte della Commissione Presidenza del Consiglio: Interni. E' rieletto senatore nel 1972 per lo stesso Collegio con 30.995 voti. Fa parte della Commissione Agricoltura. Non si ricandida alle successive elezioni.

Già Sindaco di Alcamo. Attualmente è Sindaco di Gibellina.

Ha legato la sua azione parlamentare alla costruzione dell'autostrada Palermo-Catania e Catania-Messina oltre che per aver avviato gli studi per il progetto del Ponte sullo Stretto.

## BIOGRAFIE DEI TRAPANESI ELETTI AL SENATO DELLA REPUBBLICA

### DI NICOLA FRANCESCO

Nato a Trapani il 27 ottobre 1923. Residente a Xitta frazione di Trapani. Sposato. Ha tre figli.

Iscritto al PSI dal 1944. Già segretario della Sezione del PSI di Xitta, Segretario della Federazione Provinciale di Trapani, componente del Direttivo Provinciale e Regionale.

Consigliere comunale di Trapani ed eletto sempre con un crescendo di voti preferenziali. 1952 (voti 487), 1956 (868), 1960 (796), 1964 (1.177), 1970 (1.636), 1975 (2.533). Non si ripresenta nel 1980 per gli impegni della sua attività al Senato, 1935 (2.123). Nel 1987 si dimette per far posto al primo dei non eletti, Ninni Barbera.

Assessore Municipale nella Giunta Calcarà dal 31 marzo 1965 al 31 marzo 1967 con delega alla P. I., Turismo e Spedalità. Riconfermato nella successiva Giunta dal 31 marzo 1967 al 12 aprile 1968 Assessore alla Polizia Urbana, Nettezza Urbana, Annona e con delega di Vice Sindaco.

Ancora Assessore nella Giunta Renda, dal 24 novembre 1971 al 22 giugno 1973 con la delega alle Finanze, Patrimonio e Vice Sindaco.

Candidato al Senato per la Lista del PSI alle elezioni del 1972, ottiene 16 mila 751 voti.

Eletto Senatore sempre per il medesimo Collegio nel 1976 con 17.605 voti, rieletto nel 1979 con 21.654 preferenze e riconfermato nel 1983, voti 24.724.

Durante tutte e tre le Legislature ha fatto parte della Commissione «Agricoltura». Durante la terza Legislatura Vice Presidente di essa, Segretario della Sezione Bilaterale Italia-Repubblica Federale di Germania. Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Espri, si dimette nel 1974 per candidarsi al Senato.

Dal 1938 al 1953 Segretario della Casa Rurale ed Artigiana di Xitta; dal 1953 al 1959 Presidente, carica dalla quale si dimette per assumere la Direzione dell'Ente (1959-1989).

Durante la permanenza in Senato del Parlamentare trapanese i problemi dell'Agricoltura, Pesca, Turismo, Trasporti, le istanze delle categorie professionali, dei piccoli operatori e dei lavoratori in genere hanno avuto una notevole eco nel Parlamento e richiamati all'attenzione del Governo.

Parecchi i provvedimenti richiesti ed ottenuti per la difesa del suolo e per agevolare i coltivatori danneggiati dalle calamità naturali. Affrontati i rapporti con la Tunisia sul problema della pesca e quelli in genere con tutti i Paesi rivieraschi del Mediterraneo.

Un impegno politico che Francesco Di Nicola ha portato avanti, una ulteriore testimonianza dell'affetto che lo ha sempre legato alla sua terra ed agli elettori che per tre volte gli hanno confermato la loro fiducia.



Ecco qui di seguito una breve sintesi di interventi, provvedimenti collegati all'azione parlamentare del Sen. Di Nicola.

#### Cooperazione Agricola

Legge sull'associazionismo dei Produttori agricoli, N. 544/B. Relatore del provvedimento in Aula il 12 ottobre 1978.

#### Calamità naturali

Difesa del suolo e provvidenze a favore dei coltivatori. Intervento in Aula agosto 1976 per favorire l'uso dei fertilizzanti.

Tutela dei piccoli produttori. Intervento, 14 ottobre 1976.

Relazione sui danni causati dalle gelate, 20 aprile 1977.

Interrogazione al Governo sui danni ai vigneti trapanesi colpiti dalle gelate e risposta in Aula il 30 maggio 1977.

Interrogazione al Governo sul prestito quinquennale a favore degli agricoltori, 20 giugno 1978.

Danni causati dalla grandine nella Valle del Belice (maggio 1978).

Interpellanza al Governo, assieme ad altri Colleghi del Gruppo Socialista, sulla difesa del suolo, 12 ottobre 1977.

Intervento in Aula per la ristrutturazione dell'AIMA (12 gennaio 1977).

Relazione sullo stato della viticoltura siciliana e sui provvedimenti previsti dal disegno di legge n. 387 recante sanzioni per i trasgressori delle norme comunitarie.

Relazione in Commissione sul problema della sofisticazione vinicola (1 dicembre 1976).

Intervento in Aula sulla riduzione dei carburanti per uso agricolo ed interrogazione al Governo per gli incendi nei boschi (17 agosto 1978).

Relatore in Commissione sull'importazione dell'olio d'oliva dalla Tunisia (6 giugno 1978).

#### Pesca

Mozione assieme ad altri Colleghi del Gruppo Socialista per rapidi interventi

e lavori straordinari nel Mezzogiorno e risposta del Governo in data 29 ottobre 1976.

Interrogazione al Governo per il fermo di quattro pescherecci (tre di Mazara del Vallo ed uno di Cagliari) da parte di motovedette tunisine; sullo stato della industria conserviera del pesce (26 maggio 1977); sulla discrezione adottata dal Governo Tunisino per fissare l'ammontare delle multe ai natanti fermati a pescare in acque non internazionali.

Un importante intervento si ebbe durante un episodio che il parlamentare trapanese definì di «pirateria marittima» ove perse la vita un pescatore di Mazara del Vallo e ferito altro componente dell'equipaggio del «Maria Caterina».

Altri interventi furono dedicati al problema della pesca subacquea ed al rinnovo dei permessi di pesca nelle acque tunisine.

#### Problemi Sociali

Interrogazione al Governo sullo stato di grave disagio esistente presso il Tribunale di Trapani per la penuria di Magistrati (15 ottobre 1976); richiesta di interventi in favore dell'aeroporto di Pantelleria (6 ottobre 1976); interrogazione sull'eventuale trasferimento della stazione ferroviaria di Trapani (8 ottobre 1976) ed un'altra sui collegamenti marittimi con le Isole minori — Pantelleria, Lampedusa, Egadi — (22 novembre 1976); interrogazione sullo stato di disagio esistente nel tratto ferroviario Trapani-Palermo dopo l'alluvione che si abbatté sulla Provinciale di Trapani (10 dicembre 1976); sullo stato delle comunicazioni e dei trasporti nella Sicilia Occidentale (5 maggio 1977); per la seconda ferrovia Castelvetrano-Porto Empedocle e sul funzionamento del ripetitore TV ad Erice (14 marzo 1977), sul funzionamento della filodiffusione a Trapani, sui collegamenti aerei di Trapani con Roma (4 luglio 1977), sull'impegno preso dal Governo e dal CIPE per la realizzazione di un centro elettrometallurgico a Capo Granitola (9 gennaio 1978).

Ed ancora interrogazioni su l'assistenza profughi di guerra ed ai rimpatriati, per l'assistenza INADEL, per la classificazione del porto di Marsala, sulla inadeguatezza dei voli con Roma e Pantelleria (12 giugno 1978), sui benefici per gli insegnanti nella Scuola Materna (6 dicembre 1978), sulla indennità di liquidazione ai dipendenti statali (febbraio 1979) e per il ripristino del volo con Lampedusa.

L'attività del Sen. Francesco Di Nicola, durante le tre Legislature ha spaziato in campi i più disparati ed è stata dedicata al servizio della collettività.

Sempre presente nei lavori in Commissione ed in Aula: uno dei più attivi esponenti politici della Provincia di Trapani.

Ecco un altro elenco di interventi del Parlamentare trapanese:

— sulle esportazioni dei vini italiani in Francia;

## BIOGRAFIE DEI TRAPANESI ELETTI AL SENATO DELLA REPUBBLICA

- richiesta di nuove norme per i parchi e le riserve naturali;
- sollecitazioni e voto per la conversione del decreto legge n. 621 recante alcune modifiche alla discipli-

na del fondo interbancario di garanzia;

- primo firmatario del decreto legge n. 1282 sulla disciplina delle controversie in materia di previdenza

ed assistenza obbligatorie;

- firmatario della mozione per la promozione di iniziative in sede comunitaria volte a tutelare la produzione olivicola nazionale.

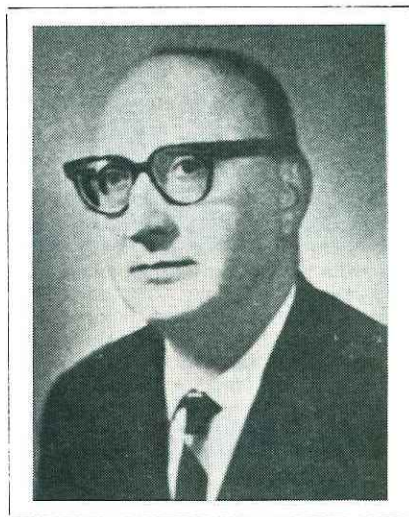
### GATTO SIMONE

Nato l'8 gennaio 1911 a Montemaggiore Belsito, un paese delle Madonie dove il padre, Stefano, era impiegato negli uffici finanziari. Simone Gatto si trasferì con la famiglia a Trapani. Dopo aver frequentato il liceo classico, seguì a Bologna i corsi universitari di medicina, laureandosi nel 1933, e specializzandosi in pediatria nel 1936. A Trapani si dedicò con notevole successo alla professione medica; diresse i servizi sanitari dell'ONMI e acquisì risultati non trascurabili nella ricerca scientifica. (Gli antecedenti di un suo costante interesse ai problemi medico-sociali si ritrovano in questo periodo negli studi di patologia thalassemica). Nel 1941 è componente il Direttorio del Fascio di Combattimento di Trapani.

Durante la guerra, ufficiale medico in Slovenia, e dopo l'armistizio del 1943 si ferma per qualche mese a Roma, dove entra in contatto con G. Bassani, R. Lombardi, G. Ozzo e il gruppo di «Italia libera». Egli stesso avrebbe ricordato, in una nota commemorativa di Giovanni Ozzo, il sodalizio con l'avvocato siciliano, animatore della Resistenza romana: «Ho varcato per la prima volta la soglia della sua casa nel febbraio del 1944, accompagnatovi da Giorgio Bassani. Erano i giorni dello sbarco di Anzio ed eravamo tutti entrati in uno stato di tensione che non ci permetteva di stare un solo momento senza pensare a ciò che sarebbe dovuto accadere da lì a poco e che invece tardò quattro mesi... Nella sua casa ci riunivamo a portare ognuno il frutto del nostro lavoro, dai prigionieri alleati sottratti alla cattura nelle montagne, alle notizie arrivate con prezzo di sangue da oltre il fronte, dai profughi salvati dalla deportazione, alle evasioni da Regina Coeli e da palazzo Braschi».

Rientrato a Trapani nell'estate del '44, è tra gli esponenti locali del Partito d'Azione fino all'ottobre del 1947. Partecipa alle elezioni amministrative del 1946 nella lista del Partito d'Azione che a Trapani aveva il suo massimo esponente nel Notaio Francesco Manzo. Non viene eletto.

Quando, scioltosi quel partito, aderisce al PSI. In effetti la confluenza degli azionisti era stata decisa alla vigilia delle elezioni per la Costituente; ma Gatto non aveva allora condiviso la decisione della maggioranza, sostenendo «come impegno d'onore» la necessità di riaffermare la fedeltà al Partito d'Azione, «al di sopra di ogni conside-



razione di ordine contingente» cfr. «La voce del cittadino», 3 maggio 1946).

Nel partito socialista raggiunge presto posizioni di prestigio, assumendone in pratica la guida a livello provinciale. Tra il 1948 e il 1953, cercò mediante un'assidua azione di propaganda di recuperare alla linea unitaria del PSI la fiducia delle masse contadine, notevolmente incrinata dopo la sconfitta del Fronte e la scissione socialdemocratica, capeggiata dall'on.le Mariano Costa.

L'impegno profuso in quella occasione da Gatto per ricostituire le strutture del partito spinse, nel vivo delle lotte per la terra e del dibattito ideologico, alla saldatura tra i «capi» storici del movimento socialista, come l'organizzatore contadino Pietro Grammatico, e i giovani «quadri» intellettuali e sindacali.

La nuova fase politica, che preparò l'«apertura a sinistra» e il dialogo coi cattolici (1953-55), trova Gatto schierato su posizioni autonomiste, mentre però si attuava quel profondo rivolgimento dei rapporti di classe nella società che avrebbe avuto risonanze contraddittorie all'interno del PSI. Perciò si creò una frattura tra l'esigenza di rinnovare la strategia socialista, e il progressivo abbandono della fisionomia sostanzialmente contadina del partito, conseguente alla emigrazione dalle campagne e al disordinato processo di terziarizzazione urbana. Mutò, allora, oltre che la base sociale del PSI, il suo nucleo dirigente, mediante l'apporto dei ceti intermedi non direttamente legati ai settori produttivi. Assente, invece, l'iniziativa socialista per

la conquista di quei ceti sociali emergenti dallo sviluppo delle attività pre-industriali e degli investimenti pubblici, nonché dalla attuazione, sia pur limitata, della riforma agraria. E ciò non ostante la vigile attenzione dedicata da Gatto al fenomeno della pre-industrializzazione (vedi, per esempio, il suo intervento al «Congresso sulle iniziative nazionali e locali per la piena occupazione» promosso da Danilo Dolci nel novembre del 1957).

La posizione «autonoma» del PSI sollecitava Gatto a una duplice responsabilità: promuovere la revisione ideologica dei moduli gramsciani dell'azione meridionalistica (intervento sulle «linee programmatiche» del XXXII Congresso nazionale del PSI; «tesi» per il convegno del 17 marzo 1957 sul **Socialismo e i problemi del Mezzogiorno**; e operare per una trasposizione sul piano locale della «politica delle cose», mediante calcolate spinte in appoggio a formule di gestione pubblica suscettibili di convergenze tattiche e accordi programmatici con la D.C. (v. dichiarazioni rese al Consiglio comunale di Trapani nella seduta del 14 gennaio 1957).

Eletto consigliere comunale di Trapani per il PSI nelle elezioni amministrative del 1952 (1668 preferenze), 1956 (1.738) e 1960 (1.924 voti).

Partecipa attivamente alla vita del Consiglio Comunale.

Nel 1953 candidato per la lista Socialista nel Collegio senatoriale di Trapani ottiene 9.119 voti.

Nelle elezioni politiche del 25 maggio 1958, eletto senatore per il collegio di Trapani-Marsala, con largo suffragio (17.998 voti).

Rieletto, per lo stesso collegio, nel 1963 con 18.617 voti.

Al Senato è chiamato a far parte della commissione Igiene e Sanità (di cui fu anche presidente), della commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia (dal 1967 al 1968 con funzioni di segretario), della Giunta consultiva per il Mezzogiorno (1963-1964), delle commissioni lavori pubblici, lavoro e previdenza sociale (presidente, dal 1965 al 1967), industria, commercio e turismo (1968-71) e della commissione speciale per i problemi ecologici (dal 22 giugno 1971 alla fine della legislatura).

Al XXXIII Congresso nazionale del PSI (1959), è eletto tra i componenti del Comitato centrale e della Direzione del partito (riconfermato nei successivi congressi, sino al 1965), con la responsabilità, prima, del settore che curava gli indirizzi della politica socialista nelle

## BIOGRAFIE DEI TRAPANESI ELETTI AL SENATO DELLA REPUBBLICA

regioni autonome e poi di quello culturale. Nel gennaio del 1963, promotore di un convegno di studi per il 70° del PSI, tenuto a Firenze (vedere gli atti in **Il movimento operaio e socialista. Bilancio storiografico e problemi storici**, Milano, Edizioni del Gallo, 1965). Entrava poi come sottosegretario al lavoro e alla previdenza sociale nel primo ministero di centro-sinistra, presieduto dall'on. Moro dal novembre 1963 al luglio 1964; ma non rientrava più nei successivi governi costituiti con l'apporto dei socialisti. L'esperienza negativa del centro-sinistra, e il processo che avrebbe portato alla unificazione tra socialisti e socialdemocratici (ottobre 1966), lo fecero man mano accostare alle posizioni della «sinistra» del PSI, fino al definitivo distacco dal partito. Chiari allora le ragioni del dissenso che l'opponesse alla maggioranza ritrovata nella costituente PSI-PSDI, constatando anzitutto «a tenacia sempre più evidente della concezione dorotea dell'equilibrio politico che valica ormai da tempo limiti di partito, permeando il tessuto della realtà italiana» («L'Astrolabio», 2 ottobre 1966). Criticò poi la valutazione che la «Carta dei principi», redatta dai due partiti, abbozzava sullo sviluppo della società assunta verso le altre forze della sinistra (la «frontiera rigorosa, ideale e politica» innalzata nei confronti del comunismo) e, infine, l'abbandono dell'unità sindacale.

Con L. Anderlini e T. Carettoni costituiva alla fine del 1966 il MSA, e aderiva in seguito al gruppo parlamentare della Sinistra Indipendente presieduto da Parri. Nelle elezioni del 1968 veniva

presentato da una concentrazione di sinistra (PCI - PSIUP - Sinistra Indipendente) nel collegio senatoriale di Enna, riuscendo ad essere eletto per la terza volta (voti 22.417).

Con la stessa lista era candidato anche nel collegio elettorale di Trapani - Marsala ove ottenne 27.776 voti.

Nell'assemblea di Palazzo Madama ricopre, fino al termine della V legislatura, la carica di vice-presidente. I suoi interventi al Senato, oltre che sui vari stati di previsione dei bilanci dello Stato, sono dedicati, tra l'altro, ai fatti di Palermo (1963), alla determinazione dei canoni relativi alle enfiteusi agrarie (disegno di legge n. 607 del 22 luglio 1966), all'inchiesta sull'istituto di previdenza sociale (1967), al terremoto nella valle del Belice (1968), alla salvaguardia di beni culturali monumentali (disegno di legge n. 932 dell'8 novembre 1968). Il progetto di legge per la istituzione di una Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia, firmato con F. Parri, è presentato da Gatto il 27 novembre 1958 e diventò legge solo il 20 dicembre 1962 (numero 1720).

Dopo la chiusura anticipata del Parlamento, nel 1972, preferì non ripresentarsi. «Fu determinazione meditata e serena, che ebbe a movente l'intento di poter attendere, in dedizione indisturbata, all'attività di studio: per riprendere ed elaborare, nel crogiuolo di una intensa esperienza di vita, quelle indagini di sociologia medica e di patologia demografica, che lo attraevano e dalle quali lo aveva deviato la milizia politica» (F. Cheli). Allargatisi

frattanto i suoi orizzonti scientifici, con i frequenti viaggi all'estero e il contatto con centri internazionali della ricerca medica per l'infanzia (a Parigi, in Inghilterra, in Svizzera, nella Unione Sovietica), Gatto si dedicò ai problemi di pediatria sociale e agli aspetti medico-biologici di interruzione della gravidanza ai fini eugenetici. Esempari, per rigore di metodo, le sue ricerche sulla mortalità perinatale in Italia e su quella infantile nella Sicilia occidentale, e sul lavoro femminile in rapporto alla sanità della prole; nonché i saggi comparativi sull'assistenza pediatrica in Italia e in altri paesi.

Di questo suo rinnovato impegno scientifico restano in due libri **L'aborto: problemi e leggi** (1973), scritto in collaborazione con Tullia Carettoni Romagnoli, in cui Gatto svolse la parte relativa alle indicazioni medico-biologiche dell'interruzione di gravidanza e **Nascere o non nascere** (1975), che commenta i risultati della Conferenza mondiale sulla popolazione (Bucarest, 19-30 agosto 1974) attraverso l'analisi della realtà demografica italiana nel contesto di quella europea, sui termini distinti dell'accrescimento della popolazione e del controllo delle nascite. Dal 1973 presiedeva pure l'Unione italiana dei Centri di Educazione Pre-matrimoniale e Matrimoniale.

La morte lo coglie a Roma, per infarto, durante un controllo medico allo Ospedale San Camillo, il 6 maggio 1976.

(Biografia raccolta da «Lo Stato brigante» ed integrata da pubblicazioni d'epoca).

### GIACALONE VITO

Nato a Marsala (Trapani) il 14 dicembre 1924. Risiede a Palermo.

Laurea in Economia e Commercio: ha insegnato dal 1943 al 1963 matematica finanziaria, ragioneria e tecnica bancaria.

Iscritto al PCI dal luglio 1943 ha ricoperto incarichi nella Sezione di Marsala e nella Federazione di Trapani (Segretario dal settembre del 1957 al giugno del 1963) e nel Comitato Regionale. Dirigente la Commissione regionale Enti Locali del Partito.

Eletto consigliere a Marsala nel 1946, nel 1952 e nel 1956. Nella prima legislatura assessore e vice sindaco.

Consigliere comunale di Trapani dal 1960 al 1970.

Partecipa alle elezioni regionali del 1955 ed ottiene 11.692 preferenze.

Eletto deputato nel 1963 con 25.789 voti.

Rieletto nel 1967 con 26.497 preferenze.



Vice Presidente del Gruppo Comunista per tutta la Legislatura.

Vice Presidente della Commissione Finanze e Bilancio dell'Assemblea Regionale Siciliana; relatore di minoranza

za sul bilancio per gli esercizi 1968, 1969, 1970 e 1971.

Non ripropone la sua candidatura nel 1971.

E' eletto Senatore della Repubblica il 20 giugno del 1976 nel Collegio di Enna con 24.297 voti. Componente della Commissione Finanze e Tesoro, della Giunta delle Elezioni ed immunità parlamentari, della Commissione parlamentare per il parere al Governo sulle norme delegate relative alla riforma tributaria e della Commissione parlamentare per il parere al Governo sulla destinazione dei fondi per la ricostruzione nella Valle del Belice.

Non si ricandida nel 1979.

Candidato al Senato per il Collegio di Trapani - Marsala nel 1983 ottiene 18 mila 897 voti.

Attualmente è responsabile del Dipartimento economico del Comitato Regionale del PCI. Vice Presidente del Centro Studi ed iniziative di politica economica in Sicilia e dirigente la Sezione fisco e crediti del Comitato Regionale del PCI.

## BIOGRAFIE DEI TRAPANESI ELETTI AL SENATO DELLA REPUBBLICA

### GIANQUINTO G. BATTISTA

Nato il 26 febbraio 1905 a Trapani, risiedeva a Venezia Lido.

Dottore in legge. Avvocato.

Condannato a cinque anni di reclusione dal Tribunale Speciale per la difesa dello Stato nel 1929.

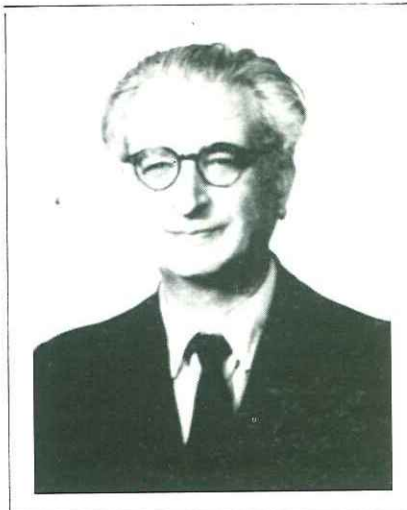
Membro del Comitato Direttivo Provinciale della Federazione Comunista di Venezia.

Sindaco della Città per lunghi anni.

E' eletto nel 1953 Deputato per la Circoscrizione di Venezia-Treviso con 7.540 voti preferenziali.

Fa parte della Commissione: Interni.

E' rieletto, il 25 maggio 1958 Deputato nella stessa Circoscrizione di Venezia,



con 6.267 voti preferenziali e Senatore nel Collegio di Venezia, con 28.492 voti. Opta per il Senato.

Fa parte della Commissione: Presidenza del Consiglio, Interni e della Giunta delle Elezioni.

Rieletto Senatore il 28 aprile 1963 nel Collegio di Venezia con 25.219 voti.

Vice Presidente della Commissione: Interni.

Rieletto Senatore per la terza volta il 19 maggio 1968 nel Collegio di Venezia, con 30.250 voti.

Fa parte della Commissione: Presidenza del Consiglio, Interni.

Vice Presidente della Giunta delle Elezioni.

Non partecipa alle successive elezioni.

Muore a Venezia il 21 aprile 1987.

### GIUDICE GIOVANNI

E' nato il 24 settembre 1933 a Palermo ove risiede. Coniugato con due figlie.

Laureato in Medicina e Chirurgia.

Libero Docente in Fisiologia dello Sviluppo nel marzo 1964.

Professore incaricato di Microbiologia dal 1960 al 1962 e di Embriologia Chimica dal 1964 ad oggi, nell'Università di Palermo.

Professore Aggregato di Embriologia presso la Facoltà di Scienze dell'Università di Palermo nel 1970-1971.

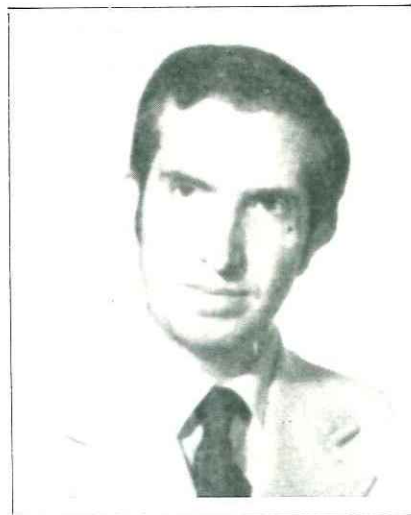
Professore Straordinario di Istologia ed Embriologia nel 1971-1972 e quindi trasferito alla Cattedra di Anatomia Comparata della stessa Università.

Professore Ordinario di Anatomia Comparata nell'Università di Palermo dal 1974 ad oggi.

Direttore dell'Istituto di Anatomia Comparata dell'Università di Palermo dal 1969 ad oggi.

Preside della Facoltà di Scienze dell'Università di Palermo dal 1974 ad oggi.

Membro del Direttivo della «European Cell Biology Organization», Leiden, Olanda, Membro della «International Society of Developmental Biologists», Socio Fondatore della Società Italiana per la Biologia della Riproduzione e dello Sviluppo, Coordinatore del Gruppo Italiano di Biologia Cellulare, Membro della «Corporation» del Marine Biological Laboratory di Woods Hole,



USA, Membro di numerose Società Nazionali e Internazionali.

Fa parte del Comitato Editoriale di varie Riviste Scientifiche internazionali («Development Biology», edita dalla Academic Press, New York, fino al 1974, «Roux's Archives of Development Biology», edita dalla Springer-Verlag; «Journal of Development and Experimental Morphology», edita dalla Cambridge University Press e «Cell Biology-International Reports» edita dalla International Federation for Cell Biology).

Ha lavorato e insegnato numerose volte negli Stati Uniti.

Ha insegnato per tre anni nei Corsi Estivi su «Fertilization and Gamete Physiology» presso il Marine Biological Laboratory di Woods Hole, USA, come «Full Professor»; ha insegnato come

«Professore Visitatore» di Biologia dello Sviluppo per un trimestre all'Università di Chicago.

Ha lavorato presso i Laboratori Internazionali di Oak Ridge, Tennessee, USA, per un anno.

Ha lavorato per un anno presso la Stazione Zoologica di Napoli.

Ha lavorato per due mesi all'Università di Zurigo.

Ha insegnato in Corsi di aggiornamento per laureati per conto del Consiglio Nazionale delle Ricerche, dell'UNESCO e della Università di Edimburgo.

Ha tenuto Corsi, Seminari e Relazioni su invito in numerose Nazioni. E' stato invitato come Relatore ufficiale della organizzazione di numerosi Congressi Internazionali.

E' eletto Senatore il 20 giugno 1976 nella lista del PCI nel Collegio di Alcamo (Sicilia) con 31.635 voti.

Fa parte della Commissione: Igiene e Sanità e della Commissione parlamentare per il parere al Governo sulla destinazione dei fondi per la ricostruzione del Belice e della Commissione parlamentare per l'esercizio dei poteri di controllo sulla programmazione e sull'attuazione degli interventi ordinari e straordinari nel Mezzogiorno.

Autore di numerose pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali.

Eletto deputato nelle liste del PCI il 3 giugno 1979 nella Circoscrizione di Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanissetta con 23.717 voti.

Componente della Commissione Istruzione e Belle Arti.

Non partecipa alle successive elezioni.

Vive a Palermo.



## BIOGRAFIE DEI TRAPANESI ELETTI AL SENATO DELLA REPUBBLICA

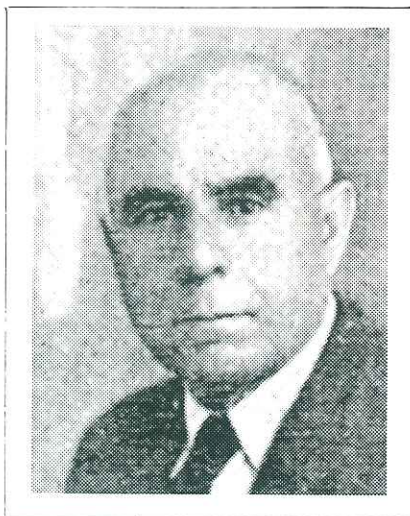
### GRAMMATICO PIETRO

Nacque a Trapani l'11 di luglio del 1885 da genitori contadini di antica famiglia ericina.

Ben presto la sua famiglia si trasferì nell'agro del Comune di Paceco per i lavori agricoli del padre Giacomo. A Paceco ed a Trapani, dove frequentò le scuole commerciali, avvenne la sua maturazione umana e sociale, con orientamenti ben precisi verso il mondo operaio e contadino e le idee socialiste che si andavano affermando nel trapanese, attraverso l'apostolato di uomini come Sceusa, Curatolo e Giacomo Montalto.

Nel 1901 fu tra i fondatori della Società Agricola Cooperativa di Paceco, di cui fu il primo sottosegretario, seguendo la traccia segnata dal contadino cooperatore Giacomo Spadola. Da quel preciso momento s'interessò profondamente e totalmente dei problemi della cooperazione, divenendo, nell'arco di un decennio, uno dei rappresentanti più significativi del movimento contadino, in provincia di Trapani, interpretando con grande saggezza le istanze del mondo agricolo che in quegli anni stava attraversando una delle crisi più difficili. Nel 1911 si era costituita a Paceco la Cassa Agraria di Prestiti «Drago di Ferro» di indirizzo radical - democratico. Nel breve volgere di qualche anno i socialisti della «Drago di Ferro» si divisero in due parti ed il gruppo, di indirizzo massimalistico, guidato da Pietro Grammatico fondò nel 1915 la Cassa Agraria «Libertà», divenuta in seguito «Cassa Rurale ed Artigiana», tra le poche sopravvissute al fascismo ed oggi, intitolata allo stesso Grammatico, è divenuta uno dei più prestigiosi istituti di credito del trapanese, al servizio del mondo contadino ed artigiano.

Durante la prima guerra mondiale partecipò, in prima linea, alle operazioni sul fronte, meritando la croce di guerra. Teneva a ricordare che aveva rag-



giunto il grado di «caporal maggiore» di artiglieria da fortezza.

Come uomo politico, aderì giovanissimo al Partito Socialista Italiano, di cui fu uno degli esponenti più importanti in Sicilia, prima e dopo il fascismo da cui fu ammonito e continuamente perseguitato. Ricoprì anche per diversi anni la carica di Segretario Provinciale del suo Partito, quella di Presidente Provinciale della Lega delle Cooperative e della Confedetera.

Dal 1920 al 1922 fu Sindaco di Paceco e Consigliere Provinciale.

Partecipa alle elezioni per la Costituente nella lista del PSI ed ottiene 7.318 voti.

Eletto Deputato nel 1948 con 32.105 voti (primo dei non eletti) entra in Parlamento perché l'on. Pietro Nenni opta per il Collegio di Roma). Lista del Fronte del Popolo (PSI - PCI). Componente della Commissione Lavori Pubblici.

Eletto Senatore nel Collegio di Trapani - Marsala nel 1953 con 27.937 voti.

Componente la Commissione Agricoltura ed Alimentazione.

Candidato anche alla Camera dei deputati ottiene 11.092 voti di preferenza.

Partecipa alle elezioni politiche del 1958 per la Camera ed ottiene 9.135 voti (Lista del PSI). Al Senato, nel suo

ex collegio, il PSI presenta il Dr. Simone Gatto.

Dal 1923 al 1948 Segretario della Cassa Rurale ed Artigiana di Paceco.

Nel 1946, dopo la ricostituzione del Comune, Commissario Prefettizio.

Nel secondo dopoguerra fu Sindaco di Paceco ininterrottamente dal 1946 al 1959 con larghi suffragi.

Dal 1948 al 1953 fu componente della Commissione permanente della Camera per l'Agricoltura, le Foreste e l'Alimentazione. Dal 1953 al 1957 fu componente della Commissione permanente del Senato per l'Agricoltura e nel 1958 della Commissione «Difesa».

Esempio eccezionale di fedeltà assoluta ad un'ideologia e di dedizione completa alla causa dei lavoratori, di cui portò le istanze alla Camera ed al Senato in tempi oscuri e difficili per la classe politica italiana. Come primo cittadino di Paceco fu sempre al servizio degli oppressi, difensore strenuo delle libertà civiche, che dimostrò ampiamente portando avanti la battaglia non facile per l'autonomia del Comune, dal 1943 al 1946, quando finita la guerra, Paceco si ritrovò amaramente ad essere ancora frazione della città di Trapani come era stato deciso, con abnorme arbitrio, dalle autorità fasciste nel 1938. La strenua lotta per allacciare Paceco all'acquedotto di Montescuro Ovest, segnò, dalla fine degli anni quaranta ai primi anni cinquanta, una delle tappe fondamentali della vita politica di Grammatico.

Amministratore onestissimo, sia nella sua professione di segretario di banca, sia nell'ente pubblico che curò con grande diligenza, interpretò per oltre mezzo secolo i sentimenti, le istanze più attive e concrete, il cuore della città e di larga parte della provincia di Trapani.

Mori a Paceco il 3 ottobre del 1967.

**Biografia fornita dalla Biblioteca Comunale di Paceco ed integrata con notizie riprese da stampa di epoca.**

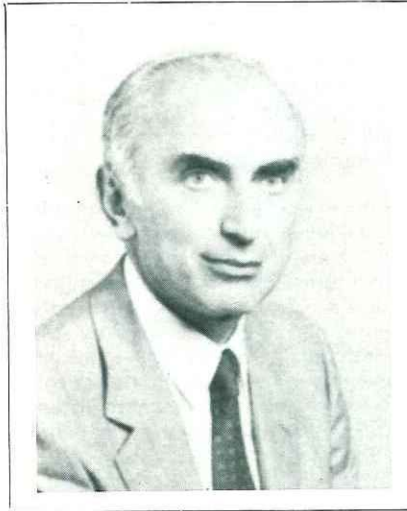
### LIPARI NICOLO'

Nato il 12 aprile 1934 a Trapani. Risiede a Roma. E' sposato con tre figli.

Formatosi culturalmente nel Veneto, ha iniziato i suoi studi giuridici presso l'Università di Padova, laureandosi poi in giurisprudenza nella Università di Roma.

Nel 1963 ha conseguito la libera docenza in Diritto Civile. Nel 1966 è stato primo vincitore del concorso alla cattedra di Istituzione di diritto privato. Dopo avere insegnato per alcuni anni tale disciplina presso l'Università di Bari (dove è stato anche pro rettore), dal 1973 è Professore ordinario presso l'Università «La Sapienza» di Roma. Ha insegnato anche sociologia del diritto.

Autore di numerose pubblicazioni in materia di diritto civile, commerciale, costituzionale, è stato relatore in congressi nazionali ed internazionali sui temi più diversi (famiglia, proprietà, impresa, ordinamento giudiziario, tu-



tela dell'ambiente, diritti di libertà).

Nel 1968 ha vinto il premio «Borgia» bandito dall'Accademia dei Lincei per le Scienze giuridiche.

Medaglia d'oro ai benemeriti della scuola e della cultura.

Dal 1976 al 1983 membro del Consiglio di Amministrazione della RAI-TV.

Avvocato patrocinante presso le Magistrature Superiori.

Socio fondatore della «Lega Democratica» si è impegnato nei problemi relativi ai rapporti tra il sistema dei Partiti ed i diversi assetti istituzionali, battendosi per avviare il processo di rinnovamento della DC.

In rappresentanza degli «esterni» ha presieduto l'Assemblea nazionale della DC svoltasi nel 1981.

Collabora a numerosi giornali ed è redattore o condirettore di varie riviste giuridiche.

Come candidato indipendente nella Lista della DC è eletto Senatore per il Collegio di Cittadella il 26 giugno 1983 con 85.041 voti.

Vice presidente della Commissione Giustizia. Fa parte della Giunta per il Regolamento e della Commissione di vigilanza ed indirizzo sui servizi radio-televisivi.

E' rieletto Senatore il 15 giugno 1987, nello stesso Collegio con 90.623 voti.

Confermato Vice Presidente della Commissione Giustizia: fa parte della Giunta per il regolamento.

### MAGGIO GIUSEPPE

Nato a Marsala l'8 novembre 1890. Laureato in Medicina e Chirurgia, col massimo dei voti all'Università di Palermo. Assistente presso la Clinica Pediatrica della medesima Università, si specializza in Pediatria. Lascia i trattati e le Aule, giovanissimo, chiamato in trincea come Ufficiale Medico già nel 1915, e, con gli uomini della 65<sup>a</sup> Batteria da montagna, vive sul fronte del Carso tutta la 1<sup>a</sup> Guerra Mondiale, prestando servizio non in Ospedali da campo ma sempre sulla linea del fuoco. Il coraggio, il profondo attaccamento al dovere e l'esemplare sprezzo del pericolo gli meritano, in questa campagna, ben due Medaglie di bronzo al V. M., 2 Croci di Guerra el V. M. e ancora tre Croci al Merito di Guerra.

Nel 1935 è volontario in Etiopia. Qui, chiede ed ottiene di partecipare a rischiose missioni: nel corso di un cruento scontro con le forze abissine, è gravemente ferito al torace e all'addome.

Per il suo comportamento viene decorato con Medaglia d'argento al V. M. sul campo.



Mutilato di Guerra, Ufficiale Superiore Medico, nel 1924 è Presidente Federale dei Combattenti e successivamente Presidente del Comitato Provinciale Orfani di Guerra.

Già nel 1928 Députato al Parlamento nazionale (28<sup>a</sup> Legislatura).

Interamente assorbito dalla sua attività professionale e da altre cariche

sociali (è anche Presidente della «Dante Alighieri»), vorrebbe rinunciare a compiti politici. Ma, sollecitato dal considerevole plebiscito degli estimatori e dei compagni di Partito, è indotto a riprendere, dagli inizi dell'ultimo decennio la battaglia politica a sostegno degli interessi popolari.

Nel 1960 lo troviamo perciò — Capolista del MSI — Consigliere al Comune di Trapani eletto con 2.649 voti di preferenza.

Candidato al Senato per la lista del MSI nel 1958 nel Collegio di Trapani-Marsala. Ottiene 16.900 voti e risulta il primo dei non eletti.

Nello stesso Collegio senatoriale nel 1963 ottiene 14.443 voti ed entra in Senato nel 1964.

Rappresenterà il Movimento Sociale a Palazzo Madama nella IV legislatura.

Fa parte, in tempi diversi — dal 1964 al 1968 — delle Commissioni Igiene e Sanità, Interni, Difesa e Lavoro. Ed è soprattutto in questo campo che si registra tutta una serie di mozioni, interpellanze e interrogazioni, dirette alla protezione, alle rivendicazioni, alla

## BIOGRAFIE DEI TRAPANESI ELETTI AL SENATO DELLA REPUBBLICA

promozione dei diritti del lavoro e dei lavoratori: si è occupato infatti dei provvedimenti per arrestare la disoccupazione di massa e frenare i massicci licenziamenti; dell'aumento degli assegni familiari, del ripristino della corresponsione dell'assegno di L. 8.000 in favore degli invalidi civili siciliani; delle carenze nella attuale situazione INPS e dei problemi del personale degli Enti locali siciliani. Ha curato il riordinamento della legislazione pensionistica di guerra ed è intervenuto in favore del personale delle Ambasciate italiane all'Estero, come pure nel trattamento di nostri lavoratori da parte delle autorità elvetiche.

Il lavoro in provincia di Trapani ha avuto nel **Senatore Maggio** un solerte coadiutore a livello di Governo: egli ha richiesto interventi per il settore marmifero, per l'industria calzaturiera, per una ristrutturazione dell'industria cantieristica e navale a partecipazione statale. In favore dell'agricoltura, ha replicatamente chiesto l'applicazione di leggi speciali per i Comuni del trapanese colpiti da calamità naturali (peronospora, nubifragi, ecc.), ha presentato una mozione sugli Enti di Sviluppo e ha condannato l'immobilismo del Governo, in materia di repressioni di frodi nella vinificazione.

Numerosi sono stati poi i suoi interventi in Commissione Difesa: provvidenze in favore dei Mutilati ed Invalidi di Guerra, estensione del diritto al riconoscimento delle campagne di guerra ai prigionieri delle guerre 1915-18 e 1940-45, proteste vibrante per gli assassini e gli attentati dinamitardi compiuti in Alto Adige, e per le gravi diffamazioni ai danni dell'Arma dei Carabinieri.

Nella Commissione Interni ha vivacamente denunciato e dibattuto questo-

ni di moralizzazione dell'apparato amministrativo italiano: le favolose liquidazioni a taluni funzionari dell'INPS, l'acquisto, da parte dell'ENEL, di uno stabile, a Roma per la cifra di 9 miliardi e la alienazione delle aree già di proprietà dell'EFTAS.

Infine, in campo generale, svariatissimi e documentatissimi sono stati i suoi interventi in argomento di politica internazionale: dalla interrogazione sulla opposizione del Governo italiano all'entrata della Spagna nel MEC, all'atteggiamento dell'Italia nei confronti degli avvenimenti del Vietnam e della nuova politica monetaria francese. Dalle spinose questioni dell'incontro Moro-Klaus o della situazione nella Zona B di Trieste, al trattamento riservato dalle autorità tunisine ai sei pescherecci mazaresi catturati a Sfax.

Dalle esplosioni di xenofobia antitaliana a Tripoli, all'ostruzionismo contro gli italiani in Tunisia.

Per quanto riguarda la sua attività professionale è stato da tutti ritenuto uno dei più validi Sanitari che, nella nostra Provincia, si siano occupati di Medicina infantile. Ha esercitato la sua specializzazione in Pediatria, più mosso da una profonda dedizione verso l'infanzia sofferente che per semplice esercizio professionale.

Conseguito il titolo di **Direttore dello Ospizio Marino di Trapani**, dopo aver brillantemente vinto un pubblico concorso bandito nel 1921, ha fatto della ortopedia e chirurgia infantile un campo di attente ricerche, di delicati interventi, un autentico dispensario di bene per un numero incalcolabile di fanciulli colpiti da gravi malformazioni, e che da lui sono stati felicemente restituiti — infinite volte senza richie-

sta del benché minimo compenso — ad una vita normale. Anche l'«Aiuto Materno» di Marsala lo ha visto generoso ed attivo collaboratore e numerose sono le sue pubblicazioni su sistemi di terapia e su importanti casi clinici, discussi altresì in Congressi nazionali.

Di particolare valore è stato il suo intervento al Congresso Antitubercolare di Napoli nel 1939 nel quale il Dott. Maggio mise in risalto la eccezionale importanza dell'Ospizio Marino di Trapani a motivo del suo particolare habitat: raggi ultravioletti riflessi dai cristalli di cloruro di sodio; effetti da nebulizzazione delle acque madri delle saline, identiche per valore a quelle salsiodidiche di Salsomaggiore.

Dal 1966 ha lasciato la Direzione dell'Ospizio trapanese, conservandone però, per grata, concorde designazione, la carica di Direttore Onorario.

Dal 1940 è **Presidente Provinciale della Croce Rossa Italiana**. Carica, questa, che gli ha dato modo di intervenire provvidenzialmente in ogni genere di necessità. E va ricordata qui — e un grandissimo numero di testimoni è in grado di darne ammirati particolari — la sua preziosa opera durante e dopo il terremoto del gennaio 1968, allorché, non pago di prestare ogni possibile assistenza a profughi e sinistrati, ha dato, senza risparmio, la sua personale opera di Medico sui luoghi colpiti dal sisma.

Partecipa alle elezioni del 1968 ed ottiene 12.211 voti.

Non si ripresenta alle successive competizioni elettorali.

Muore a Marsala il 18 aprile 1978.

### MARULLO SERGIO

E' nato il 13 dicembre 1918 a Milazzo (Messina).

Dottore in giurisprudenza. Imprenditore agricolo. Coniugato con tre figli.

Deputato per il Partito Nazionale Monarchico all'Assemblea Regionale Siciliana per tre Legislature (1951, 1955, 1959). Eletto a Messina.

Durante i Governi Milazzo appoggia la iniziativa dell'USCS.

Eletto Senatore nel 1963 nel Collegio



di Alcamo, nella lista del PCI abbinata al Partito Autonomista Cristiano Sociale, con 31.873 voti. Fa parte della Commissione: Agricoltura e Foreste, e del Gruppo parlamentare «Misto».

E' rieletto Senatore il 19 maggio 1968 nel Collegio di Caltagirone, nella lista del PCI-PSIUP con 20.958 voti.

Fa parte della Commissione: Agricoltura e Foreste.

Non partecipa alle successive elezioni politiche.

Vive a Messina.

## BIOGRAFIE DEI TRAPANESI ELETTI AL SENATO DELLA REPUBBLICA

### NASI VIRGILIO

Vedi Camera

### PALUMBO VINCENZO

Nato a Salaparuta (Trapani) il 22 gennaio 1899.

Dottore in Giurisprudenza. Avvocato.

Combattente in Reparti di assalto nella Guerra del 1915-1918.

Già professore di Diritto amministrativo nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Milano, insegna Scienze giuridiche nella Facoltà di Ingegneria e di Architettura del Politecnico di Milano.

Consigliere nazionale del PLI.



Componente della Commissione governativa per lo studio dei problemi dell'Alto Adige.

Componente della Giunta Provinciale amministrativa di Milano.

Collaboratore ordinario del Centro nazionale di Prevenzione e Difesa sociale.

Componente del Comitato scientifico dell'Istituto Lombardo di Studi economici e sociali e della Sezione Lombarda del Centro di Studi amministrativi.

E' eletto Senatore il 28 aprile 1963 nel Collegio di Milano IV con 38.236 voti.

Fa parte della Commissione: Interni.

E' rieletto Senatore il 19 maggio 1968 nello stesso Collegio di Milano con 29.212 voti di preferenza.

Componente della Commissione Presidenza del Consiglio, degli Interni e della Giunta delle Elezioni.

Non partecipa alle successive competizioni elettorali.

Muore a Palermo il 16 febbraio 1982.

### PARRINO FRANCESCO

Nato in Alcamo il 16 gennaio 1931.

Insegnante di ruolo presso la scuola elementare «M. Montessori» di Alcamo.

Iscritto al P.S.D.I. dal 1953 ricopre la carica di segretario di sezione dal 1954 al 1971 (cosegretario nel periodo dell'unificazione); dal 1972 vice segretario della Federazione del P.S.D.I. di Trapani.

Eletto consigliere comunale nel 1970 nel Comune di Alcamo; dal 1971 è Vice Sindaco e assessore alle Finanze; successivamente assessore alla Sanità e al Commercio Agricoltura e Sviluppo Economico.

Nel 1975 rieletto consigliere comunale; nel 1978 ricopre la carica di Vice Sindaco e Assessore alle Finanze e successivamente Vice Sindaco e Assessore ai LL. PP.

Candidato alla Camera nelle elezioni del 1972, ottiene 1.284 voti.

Alle elezioni politiche del 1976 nel Collegio senatoriale di Alcamo - Castelvetrano ottiene 6.553 voti.

Eletto per la prima volta Senatore della Repubblica il 20 giugno 1979 con 9.855 voti.

Fa parte della Commissione: Lavori Pubblici e della Commissione Pubblica Istruzione in qualità di Vice Presidente della stessa; della Commissione Bilancio e Programmazione Economica.

Nel V Governo Fanfani è nominato Sottosegretario per i Beni Culturali e Ambientali.

Ripresentatosi alle elezioni del 26 giugno 1983 nel Collegio di Alcamo (TP),



è rieletto Senatore con 13.166 voti.

Fa parte della Giunta delle elezioni e della Immunità.

Presidente della Commissione Difesa.

Ecco come Giuseppe Maniscalchi, giornalista alcamese, commentava la sua seconda elezione al Senato nel 1976.

«Un incremento di voti ad Alcamo, raddoppio nel Collegio, una affermazione che ha confermato al Senato Francesco Parrino (PSDI), qualificatosi già nella passata legislatura come consapevole uomo di governo dalle particolari doti umane. Si compiace la città di Alcamo per questo suo figlio che ha raggiunto importanti traguardi, tanto che nell'ultimo governo Fanfani, è stato titolare del sottosegretariato ai Beni Culturali e Ambientali. E' motivo

di orgoglio e una speranza in più per l'intero Collegio che può contare su un politico impegnato a risolvere i tanti problemi di una parte della Sicilia, troppo spesso dimenticata. Il successo di Parrino non è certo un fatto casuale; è la risposta della gente al suo intenso lavoro. All'indomani del terremoto si portò a Mazara e la sua esperienza quale segretario della Commissione speciale per gli interventi nelle zone terremotate della Campania e Basilicata ha contribuito notevolmente ad accelerare il processo di ricostruzione ancora in corso. La ricostruzione del Belice, i problemi della pesca, turismo e agricoltura, quelli della scuola lo hanno impegnato nei quattro anni di attività parlamentare e lo scioglimento anticipato delle Camere ha interrotto un lavoro serio e qualificato, che il Senatore dovrà ora riprendere.

Egli si è distinto per la partecipazione a tutti gli impegni derivanti da tale carica. Ha fatto parte fra l'altro della Commissione P. I. e Belle Arti, Ricerca Scientifica, Spettacolo e Sport, nonché di quella dei LL. PP. e della Commissione Bilancio e Programmazione Economica. Numerosi i suoi interventi in aula sui temi più scottanti del Paese; e nella presentazione di disegni di legge tra i quali quello sulla sanatoria edilizia. Il Sen. Parrino si è applicato anche alla individuazione delle aree culturalmente omogenee all'interno delle quali articolare itinerari turistici onde valorizzare il nostro patrimonio storico, mediante il restauro e consolidamento di monumenti e il potenziamento delle capacità turistico-ricettive del Mezzogiorno e, particolarmente, della Sicilia».

Muore a Milano, dopo lunga malattia, il 26 Novembre 1985.

## BIOGRAFIE DEI TRAPANESI ELETTI AL SENATO DELLA REPUBBLICA

### PASTORE OTTAVIO

E' nato a La Spezia il 15 luglio 1887.

Giornalista.

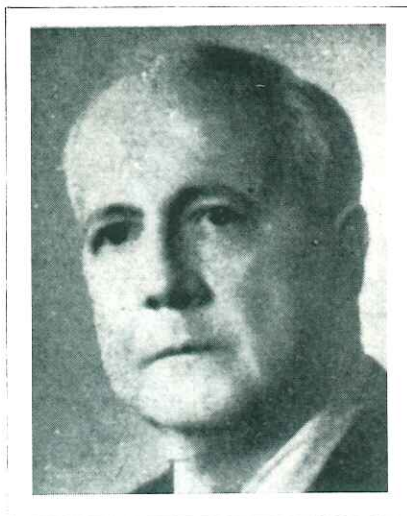
A 15 anni si iscrive alla Gioventù Socialista.

Passato al PCI nel 1921, è redattore capo e corrispondente parlamentare di diversi quotidiani di estrema sinistra fino al 1926.

Condannato in contumacia dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato a 12 anni di carcere, emigra all'estero ove continua la sua opera e collabora al giornale «La voce degli italiani».

Nel 1943 rientra in Italia e prende parte alla lotta clandestina. Organizzatore di bande partigiane, dopo il 25 aprile 1945 è attivo dirigente del P.C.

Ha diretto «l'Unità» di Torino, ed è Capo dell'Ufficio di corrispondenza po-



litica e parlamentare delle varie edizioni de «l'Unità».

Eletto nel 1948 Senatore nel Collegio di Torino Collina (Circoscrizione del Piemonte) con 62.114 voti.

Fa parte della III Commissione: Esteri e Colonie.

Rieletto nel 1953 Senatore nella Circoscrizione di Torino-FIAT con 46.927 voti.

Fa parte della III Commissione: Esteri e Colonie.

Segretario del Gruppo parlamentare. E' rieletto per la terza volta Senatore il 25 maggio 1958 nel Collegio di Alcamo (Sicilia) con 26.614 voti.

Fa parte nuovamente della III Commissione. Affari Esteri.

Componente del comitato direttivo del Gruppo parlamentare.

Non partecipa a successive elezioni.

Muore a Roma il 28 giugno 1965.

### PELLEGRINO GIUSEPPE

Vedi Camera

### PERRICONE GIUSEPPE

Nato a Vita (Trapani) il 3 novembre 1924. Risiede a Erice.

Coniugato. Medico radiologo.

Segretario Provinciale del Sindacato Unitario Medici Ambulatoriali. Consigliere Comunale di Erice eletto nel 1970 e riconfermato nelle successive elezioni.

Sindaco per un breve periodo: si dimette nel 1987 per partecipare alle elezioni politiche. Componente del Consiglio Regionale e dell'Esecutivo Provinciale del PRI.

Eletto Senatore il 15 giugno 1987 nel Collegio di Trapani-Marsala con 15 mila 508 voti.

Componente della Commissione Agricoltura e Produzione agroalimentare.

Segretario della Commissione Lavoro e Previdenza Sociale.

Durante il periodo in cui ha rivestito la carica di primo Cittadino di Erice ha prediletto i problemi legati allo sviluppo turistico ed al recupero della ricettività della Vetta Ericina.

Ha portato avanti con tenacia l'ipotesi di un piano di recupero di Erice Vetta ispirato alla salvaguardia ed al recupero dei valori storico-artistico-culturali-urbanistici che il tessuto Eri-cino ancora mantiene.

Fra le iniziative locali più rilevanti si segnalano quella per la creazione di una «Zona Franca Industriale» a Tra-



pani con effetti positivi su tutto il Territorio Provinciale.

La realizzazione di un Consorzio Pubblico-Privato per il potenziamento dell'Aeroporto di Trapani-Birgi che sembra già ad una avanzata fase progettuale.

Congiuntamente al Gruppo Repubblicano del Senato, ha presentato numerosi disegni di legge tra cui vale la pena ricordare:

1) Proposta di legge relativa alla modifica dell'art. 710 del codice di procedura civile che prevede, per la modifica dei provvedimenti riguardanti i coniugi e la prole contenuti nella sentenza di separazione, il procedimento

camerale in luogo dell'ordinario giudizio di cognizione.

Tale provvedimento, consente soluzioni più rapide e meno onerose per le parti.

2) Progetto di legge (AS 469/AC 1580), riguardante le nuove norme sulla responsabilità del magistrato.

Il progetto, presentato già prima della celebrazione del referendum del novembre 1987, intendeva contribuire alla soluzione della questione della responsabilità civile dei giudici.

Ancora sulla giustizia, la proposta (AS 679/AC 1981), riguardante la responsabilità disciplinare e incompatibilità del magistrato.

Essa si fonda sulla assoluta necessità di contemperare la salvaguardia della effettiva imparzialità ed indipendenza dei magistrati con le esigenze, più che mai attuali, di efficienza della giurisdizione.

La riforma della responsabilità disciplinare, attraverso l'individuazione di fattispecie di responsabilità attualmente insistenti, che permetterà all'istituto di assolvere a pieno alla funzione di strumento di tutela rispetto al comportamento dei magistrati ordinari nello esercizio delle loro funzioni.

Regolamentazione del diritto allo sciopero (AS 783 20/1/88).

La proposta di legge, in relazione allo stato di crescente paralisi del settore dei servizi in Italia, intende dare attuazione all'art. 40 della Costituzione che demandava al legislatore ordinario la regolamentazione del diritto di sciopero.

## BIOGRAFIE DEI TRAPANESI ELETTI AL SENATO DELLA REPUBBLICA

Di detta proposta il Senatore Perricone è stato anche il relatore.

Altra proposta di legge qualificante, è quella sui Parchi e Riserve Naturali (AS 796).

Legge quadro per la protezione della natura e per i parchi e le riserve naturali.

La proposta risponde alla necessità di una normativa organica ed aggiornata in materia di aree naturali protette, razionalizzando in primo luogo le disposizioni vigenti.

Altro aspetto importante è l'impostazione dei rapporti fra Stato e Regioni ispirati al principio di cooperazione per assicurare una protezione della natura incisiva ed integrata agli aspetti urbanistici e socio-economici dei territori sui quali insistono i parchi e le riserve naturali.

Inoltre si segnalano il D.D.L. Costituzionale per la riforma dell'«inquirente», la legge quadro sul volontariato, la riforma delle Camere di Commercio.

Fa parte della Commissione Agricol-

tura e Produzione Agroalimentare presso cui è intervenuto spesso a favore dell'Agricoltura meridionale ed in modo particolare di quella siciliana.

Componente della Commissione Lavoro e Previdenza Sociale e della Commissione d'indagine sulla condizione degli anziani e di quella del mercato del lavoro.

Ha fatto parte della delegazione dei Parlamentari Italiana presente in Cile durante il tormentato periodo delle elezioni Presidenziali.

### PIZZO PIETRO

Nato a Marsala (Trapani) il 31 luglio 1940.

Figlio dell'On. Francesco. Dottore in giurisprudenza. Coniugato.

Sin da giovane milita nelle file del PSI e ne diviene segretario provinciale della FGSI, componente del Comitato Direttivo e poi Vice Segretario della Federazione Provinciale e membro della Direzione del Partito.

Dal 1967 fa parte del Comitato Regionale e dal 1976 del Comitato Centrale del Partito.

Partecipa alle elezioni comunali del 1964 ed è eletto consigliere. Da allora è rieletto con il massimo dei voti e ricopre più volte la carica di Capo Gruppo, di assessore comunale e anche quella di Sindaco (per un brevissimo periodo di tempo durante l'anno 1968).

Presidente dell'IACP di Trapani dal 1972 al 1976.

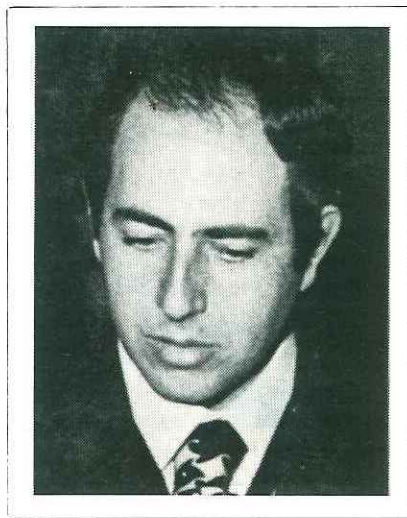
Si presenta per la prima volta alle elezioni regionali della 7ª legislatura (1971) e risulta secondo con 13.302 voti di preferenza su 32.043 della Lista Socialista per il Collegio di Trapani. Nell'8ª legislatura (1976) eletto con 13.210 voti di preferenza su 27.028 di lista del PSI.

Durante la legislatura ricopre diversi incarichi: componente della Commissione per la Verifica dei Poteri; Presidente della 1ª Commissione Legislativa Permanente.

Assessore Regionale alla Cooperazione, Artigianato e Pesca nel 1º Governo Mattarella (dal 21 marzo 1978 al 14 marzo 1979). Riconfermato nel 2º Governo Mattarella (dal 15 marzo 1979 all'1 maggio 1980).

Durante l'incarico assessoriale promotore di valide iniziative di leggi come quelle che affronta e risolve organicamente i problemi della pesca siciliana, sul commercio e quella di provvidenze all'artigianato.

Nell'ambito della cooperazione dà no-



tevole impulso al finanziamento delle cooperative edilizie destinando ad esse notevoli fondi (rendendosi promotore di apposita legge, per concedere alloggi alle forze dell'ordine duramente impegnate nell'Isola).

Per risolvere la crisi del settore vitivinicolo, guida campagne promozionali negli Stati Uniti e nel Giappone.

Per l'attività svolta in tale carica è insignito del Mercurio d'Oro, della quale Istituzione diviene poi Vice Presidente Internazionale, e del Pavese Azzurro.

Chiude l'8ª legislatura da Vice Presidente della 5ª Commissione Legislativa (Lavori Pubblici, Urbanistica, Comunicazioni, Trasporti, Turismo e Sport).

Nel 1981 è rieletto all'Assemblea Regionale per il Collegio di Trapani con 24.292 voti di preferenza su 40.025 di lista e gli viene affidata la Presidenza della 3ª Commissione Legislativa Permanente (Agricoltura e Foreste) fino al 6/7/1983. Chiamato a far parte del Governo Lo Giudice in qualità di Assessore al Turismo e ai Trasporti (dal 7/7/1983 al 24/10/1983).

Successivamente entra a far parte del Governo Nicita (dal 25/10/1983 al 3

aprile 1984); confermato Assessore al Turismo e ai Trasporti).

In questo periodo ha modo di incontrarsi con il competente Ministro (Signorile) per discutere i problemi dei trasporti in Sicilia e si reca a Londra e Parigi per promuovere il turismo nell'Isola.

Riconfermato nella carica nel 39º Governo presieduto da Modesto Sardo (dal 4 aprile 1984 al 7 febbraio 1985).

E' nel 40º Governo Regionale presieduto da Rino Nicolosi dal 7/2/1985 sino alla fine della Legislatura (5 agosto 1986).

Partecipa all'incontro Craxi-Gonzales a Taormina. Continua nella promozione del vino siciliano aiutando gli organizzatori d'Italia Vini '84, mentre l'attività assessoriale lo vede impegnato in misura ancora maggiore che negli anni precedenti.

Numerosi in questo periodo i colloqui ad alto livello con il Ministro dei Trasporti (Signorile) per mantenere la Sicilia nei circuiti aerei che contano e per risolvere la questione dei cosiddetti «rami secchi» delle Ferrovie e del trasferimento alla Regione delle competenze amministrative in materia di motorizzazione civile e trasporto in concessione, oltre che per studiare la fattibilità di un impianto aeroportuale da ubicare nella parte sud-occidentale dell'Isola (provincia di Agrigento).

Propone al Governo della Regione e fa approvare la nuova legge sullo sport, che impegna i comuni della realizzazione di impianti sportivi; la legge 31 che rilancia il settore delle manifestazioni, dello spettacolo, della propaganda e della promozione turistica; la legge sulla sponsorizzazione.

Promuove nell'Isola manifestazioni a carattere internazionale quali il Microfono d'Argento, la Coppa Davis, la Targa Florio e il Giro Ciclistico d'Italia.

Recupera la Borsa Internazionale del Turismo come manifestazione annuale e ne promuove una ruscitissima edizione ad Erice. Dà impulso alla nautica da diporto curando l'applicazione delle norme che consentono la costruzione dei porticcioli turistici; provvede

## BIOGRAFIE DEI TRAPANESI ELETTI AL SENATO DELLA REPUBBLICA

al finanziamento dei palazzi dei Congressi di Agrigento e di Taormina.

Indice la 1ª conferenza regionale dei trasporti, nel corso della quale propone la costituzione di una linea aerea siciliana di 3º livello (Ali del Sole) ed inaugura la prima linea di aliscafi Trapani - Pantelleria - Tunisi e viceversa.

Durante un convegno a Trapani ha modo di affermare la propria contrarietà

allo sfruttamento del petrolio nel mare delle Egadi.

Si presenta alle elezioni regionali della 10ª legislatura (1986) ed è rieletto con 26.010 voti di preferenza su circa 41.000 voti di lista del PSI nel Collegio di Trapani.

Presidente della 1ª Commissione legislativa permanente nonché componente della 4ª (Industria - Pesca) e dell'8ª (CEE). A livello locale continua ad es-

sere consigliere comunale di Marsala e Commissario straordinario del Comitato Comunale di Trapani del PSI. Si dimette dall'ARS il 5/5/1987 per candidarsi al Senato nel Collegio di Trapani - Marsala ed è eletto con 25 mila 968 voti.

Componente della V Commissione: Bilancio. Vice Presidente: Componente V Commissione Agricoltura.

Sindaco di Marsala dal luglio 1990.

### RAJA G. BATTISTA

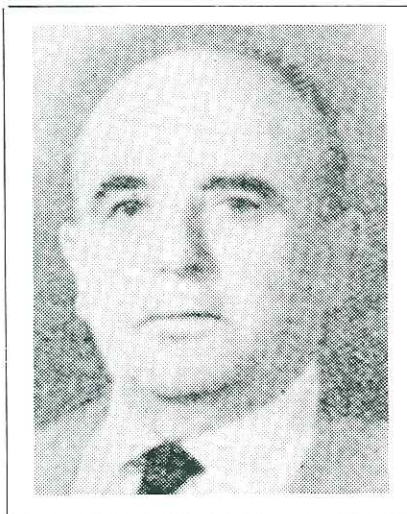
Nato il 4 febbraio 1884 a Mazara del Vallo (Trapani).

Avvocato.

Dal 1911 al 1914 è Consigliere del Comune di Mazara del Vallo, dal 1914 al 1919 Consigliere e Deputato Provinciale, nel 1943-44 Sindaco di Mazara del Vallo.

Studio di scienze economiche e politiche, è autore, tra l'altro, de **Il fenomeno emigratorio siciliano (1908)**, **I risparmi degli emigranti siciliani (1909)**, **L'emigrazione e la delinquenza in Sicilia (1910)**.

Partecipa alle elezioni per la Costituente nella Lista del PRI ed ottiene 4.078 voti.



Nel 1948 eletto Senatore nel Collegio di Alcamo - Mazara con 13.506 voti di preferenza.

Segretario dell'Ufficio di Presidenza del Senato, fa parte della VII Commissione: Lavori Pubblici, Trasporti, PP. TT., Marina Mercantile e della IX Commissione: Industria, Commercio interno ed estero. Turismo.

Segretario del Gruppo parlamentare Repubblicano.

Partecipa alle elezioni senatoriali del 7 giugno 1953. Riporta 6.307 voti nel Collegio Trapani - Marsala e 10.581 in quello di Alcamo - Mazara.

Non partecipa alle successive competizioni elettorali.

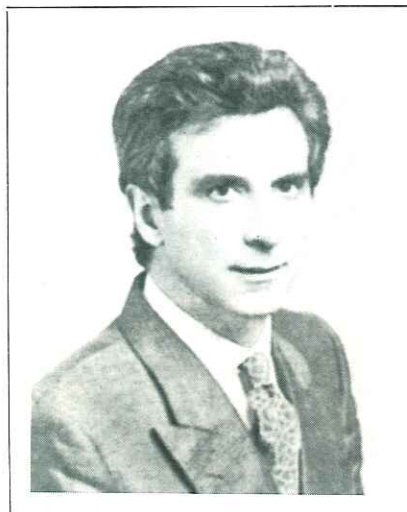
Muore a Mazara del Vallo il 26 settembre 1957.

### RICEVUTO GIOVANNI

E' nato il 27 ottobre 1941 a Salemi (Trapani) e risiede a Messina.

Avvocato.

Dal 1975, Consigliere Comunale a Messina; dal 1976 al 1980, Assessore al Decentramento; è stato promotore della istituzione dei Consigli di Quartiere. Dal 1981 al 1988 è stato Assessore all'Urbanistica del Comune di Messina.



E' componente del Comitato Regionale del PSI.

E' eletto Senatore il 15 giugno 1987 nel Collegio di Messina con 28.995 voti. Fa parte delle Commissioni: Finanze e Tesoro.

Vice Presidente della Commissione Bicamerale per le gestioni regionali.

Componente della Commissione Territorio Ambiente e Beni Culturali.

FINITO DI STAMPARE  
NEL MESE DI DICEMBRE DELL'ANNO 1990  
PER I TIPI DELLA  
TIPOGRAFIA **COSENTINO** TRAPANI



